

«Ambiente e turismo i settori su cui concentrare gli studi»

IL DOMANI DEL COMELICO

SANTO STEFANO. Spopolamento, invecchiamento e abbandono del territorio: dati allarmanti che si uniscono ai noti svantaggi ambientali dati dai forti dislivelli, dalle pendenze, dal difficile accesso. Le conclusioni del documento del Servizio studi e documentazione e biblioteca del consiglio regionale, presentati nei giorni scorsi, sono molto penalizzanti per la Provincia di Belluno con un totale di 22 comuni su 69 che esprimono forte disagio.

Per il Comelico e Sappada la lettura è ancora più grave, in quanto in questa spiacevole classifica figurano ben quattro Comuni su sei: Danta con 28 punti negativi, Santo Stefano (24), Comelico Superiore e San Pietro (23); i Comuni che mancano, San Nicolò di Comelico e Sappada, non possono certo stare tranquilli, stante la crisi del settore occhialeria che da anni ha colpito il primo e i noti problemi del settore turistico che hanno ridotto le presenze nel secondo. Un comprensorio a rischio, quindi, per il quale è necessario immaginare nuove soluzioni per uno sviluppo possibile. E' quanto ha intenzione di fare la Fondazione Centro Studi Transfrontaliero Comelico e Sappada che, dopo il primo anno di vita, speso per regolarizzare gli aspetti amministrativi, tecnici e operativi, ha iniziato la sua attività istituzionale di ricerca, come deciso in una recente deliberazione del consiglio di amministrazione presieduto da Valerio Piller Roner, che ha approvato il piano delle attività per il corrente anno. I settori fondamentali sono quelli che rappresentano la reale risorsa per il territorio, l'ambiente e il turismo. In questi settori sono stati definiti dei temi prioritari sui quali elaborare possibili strategie e concreti progetti di sviluppo da finanziare con risorse dell'Unione Europea, nazionali e regionali. Sempre più spesso, infatti, si rendono disponibili risorse finanziarie per investimenti che però richiedono a soggetti pubblici e privati l'esistenza di progetti già completi e definiti. Nel settore ambiente tre temi vengono individuati come prioritari: la relazione tra aree protette e lo sviluppo economico sostenibile, con soluzioni per la creazione e/o la diversificazione del reddito per le comunità locali, permettendo anche il superamento della complessità della normativa ambientale e gli svantaggi percepiti dalla popolazione sui limiti all'utilizzo del territorio; gli effetti ambientali ed economici della gestione del patrimonio forestale per il riconoscimento della funzione ambientale svolta dalle foreste, in termini di valenza ecologica nel mantenimento della biodiversità; l'uso delle biomasse e delle altre fonti di energia alternativa, soprattutto per le comunità in zone di difficile accesso. Nel settore turismo l'attenzione sarà rivolta a nuovi modelli di sviluppo turistico transfrontaliero per diversificare l'offerta; alle strutture e alle infrastrutture necessarie per il turismo, con proposte progettuali e analisi costi benefici; alla promozione e valorizzazione del turismo di qualità. Il lavoro della Fondazione verrà completato tra la fine del 2007 e i primi mesi del 2008.